GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDÌ 27 NOVEMBRE — NUM. 278

ASSOCIAZIONI.

		Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:				
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo le solite comunicazioni d'ufficio, fra cui quella della nomina di nuovi senatori, riportata nel precedente numero, si addivenne all'estrazione a sorte degli Uffizi e si determinò di rimandare ad altra epoca la discussione del progetto di legge all'ordine del giorno sul bonificamento delle regioni di malaria, e di aggiornare le sedute a nuovo avviso.

Si annunziò pure una domanda del senatore Majorana Calatabiano d'interpellanza al Ministro dei Lavori Pubblici intorno alle cause del ritardo dell'appalto dei primi tronchi della ferrovia Valsavoja-Caltagirone.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri furono in primo luogo fatte le seguenti comunicazioni:

Del risultamento del processo contro il deputato Patrizi con dichiarazione d'inesistenza di reato; e del risultamento del processo riguardante i disordini accaduti nelle ultime elezioni politiche del 3° Collegio di Firenze;

Di domande d'autorizzazione a procedere contro i deputati Ferdinando Martini e Chiapusso;

Delle nomine a segretari generali dei deputati Solidati-Tiburzi, Vacchelli, Correale;

Della promozione a colonnello del deputato Zanolini.

Venne poi fatta dal Presidente, alle cui parole si associarono i deputati Tivaroni, Parenzo, Cavalletto, Inviti, e a nome del Governo il Presidente del Consiglio, una breve commemorazione dei deputati Cantoni, Antonio Mattei, Ferdinando Berti, deceduti durante le vacanze parlamentari, alle famiglie dei quali si deliberò fossero espresse le condoglianze della Camera.

Procedutosi quindi al rinnovamento degli Uffizi; annunziata dal Presidente del Consiglio la dimissione dell'onorevole Acton, Ministro della Marina, e la nomina a tale Ministero dell'onorevole Del Santo; comunicate, inoltre, le nomine a senatori del Regno dei deputati Bucchia, Pierantoni, Podestà, furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro delle Finanze:

Resoconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per il 1882;

Convalidazione di decreti di prelevamento dal fondo delle *Spese impreviste* per il 1883;

Maggiori spese nell'esercizio 1883;

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa del Regno dal 1° gennaio al 30 giugno 1884;

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

Transazione coll'Impresa Guastalla pei lavori della ferrovia Savona-Bra;

Proroga dei termini pel pagamento del debito verso la Società della Regia cointeressata dei tabacchi;

Provvedimenti relativi alla Marina mercantile.

Dal Ministro degli Affari Esteri:

Acquisto di un palazzo in Bukarest per la residenza della Legazione italiana.

Dal Ministro di Grazia e Giustizia:

Codice penale.

Dal Ministro della Marina:

Leva militare marittima per l'anno corrente.

Dal Ministro dell'Interno:

Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto d'Ischia.

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio:

Ordinamento degli Istituti di emissione;

Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.

Furono pure annunziate interrogazioni: del deputato Umana sui lavori di costruzione del porto di Portotorre, e sulla legge per le ferrovie secondarie di Sardegna; del

deputato Delvecchio sull'andamento delle costruzioni ferroviarie; del deputato Di Sant'Onofrio sui lavori ferroviari della linea Messina-Cerda.

E infine si cominciò la discussione del disegno di legge per modificazioni delle leggi vigenti sulla istruzione superiore, di cui trattò il deputato Corleo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 14, 20 settembre, 1°, 7 ed 8 ottobre 1883:

A commendatore:

Pulvirenti-Scamacca cav. Gaetano, assessore comunale di Catania.

Ad uffiziale:

Scarzelli cav. Carlo, ragioniere di Prefettura collocato a riposo.
Ardizzone cav. Gaetano, assessore comunale di Catania.
Girardi cav. avv. Alfonso, questore di pubblica sicurezza di Catania.
Mesolella cav. Gennaro, sindaco di Santa Maria Capua Vetere (Caserta).
Sanvitale cav. conte ing. Alberto, assessore municipale e consigliere provinciale di Parma.
Ponza cav. Francesco, sindaco di Vasto (Chieti).

A cavaliere:

Villa ragioniere Edoardo, impiegato presso il Municipio di Milano.
Chiodi Michelangelo, delegato di pubblica sicurezza collocato a riposo.
Bertuccio-Scamacca Giuseppe, assessore municipale di Catania.
Gioeni-Trigona Salvatore, id. id. id.
Ricci Tommaso, sindaco di Monteporzio (Roma).
Zanzucchi prof. avv. Ferdinando, sindaco di Parma.
Toninelli Antonio, sindaco di Guardistallo (Pisa).
Barzi Cipriano, sindaco di Montecatini Val di Cecina (Pisa).
Romano Giuseppe di Rossano (Cosenza).
Rinaldi Francesco, sindaco di Spezzano Albanese (Cosenza).
Grisi avv. Francesco, già consigliere provinciale di Potenza.
Paternò-Castello La Rosa Michele barone di Bicocca, assessore comunale di Catania.
Zerbi dott. Luigi, consigliere di Prefettura in Milano.
Bouffier Caetano, id. id. id.
Riveri Angelo, sindaco di Busca (Cuneo).
Giorsetti Angelo, assessore anziano della città di Dronero (Cuneo).
Meggiorini ing. Sante, consigliere comunale di Padova.
Scalfo Alessandro, di Padova.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MCXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;
Veduto il Regio decreto 26 giugno 1864, n. 1817;
Veduto il testamento 4 dicembre 1879, nel quale l'avvocato Giovanni Tomasoni dispone della somma di lire 5000 a favore del Regio Istituto Lombardo di scienze e lettere, perchè la conceda in premio a chi detterà la migliore storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci, mettendo particolarmente in luce i suoi precetti sul metodo sperimentale ed unendovi il progetto d'una pubblicazione nazionale delle sue opere edite ed inedite;
Vista l'istanza sporta dal predetto Regio Istituto per ottenere l'autorizzazione alla accettazione di quel legato;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere è autorizzato ad accettare il legato di lire 5000 (cinquemila), fattogli dall'avvocato Giovanni Tomasoni col suo testamento del 4 dicembre 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 ottobre 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1670** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Fagnano Alto, in data 9 aprile 1883, per ottenere il trasferimento della sede municipale dalla frazione Vallecupa in quella denominata Colle, e precisamente nell'ex-Convento di San Sebastiano;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Aquila del 3 settembre 1883;

Veduta la legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Fagnano Alto è autorizzato a trasferire la propria sede municipale dalla frazione Vallecupa in quella di Colle.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione di concorsi.

Il 2 gennaio 1884 e giorni seguenti, nanti una Commissione presieduta dal capitano di vascello comm. Morin Enrico, direttore di artiglieria e torpedini del 1° Dipartimento marittimo, e composta a tenore delle prescrizioni stabilite dal R. decreto 24 luglio 1882, e delle istruzioni 12 dicembre 1880, si terranno esami di concorso per l'ammissione ai seguenti posti del corpo civile tecnico:

a) Un posto di capotecnico di 1ª classe (stipendio annuo lire 2500, carriera fino a 4000 lire di stipendio oltre i sessenni), categoria congegnatori di artiglieria e torpedini, specialità capo di un'officina di strumenti elettrici;

b) Un posto di capotecnico di 2ª classe (stipendio annuo lire 2000, carriera come sopra), categoria congegnatori, specialità capo di un'officina di aggiustatori meccanici;

c) Un posto di capotecnico di 2ª classe (stipendio annuo lire 2000, carriera come sopra), categoria congegnatori di artiglieria e torpedini, specialità carpentieri-falegnami;

d) Un posto di sottocapotecnico (stipendio annuo lire 1500, carriera come sopra), categoria e specialità come la precedente;

e) Un posto di capotecnico di 2ª classe (stipendio annuo lire 2000, carriera fino a lire 3000 oltre i sessenni), categoria attrezzatori d'artiglieria e torpedini, specialità attrezzi d'artiglieria e torpedini, servizio pirotecnico e manovra di forza;

f) Un posto di sottocapo tecnico (stipendio annuo lire 1500, carriera fino a lire 3500, oltre i sessenni) categoria disegnatori d'artiglieria, specialità disegnatore di macchine.

Il concorso *e*) è riservato ai capicannonieri, capitorpedinieri od ex-capicannonieri ed ex-capitorpedinieri, i quali contino almeno 10 anni di servizio militare ed abbiano buone note caratteristiche.

Possono chiedere di adire gli altri concorsi tutti i cittadini dello Stato che si trovino nelle condizioni stabilite dagli articoli 7 ed 8 del R. decreto 24 luglio 1882, i quali segnatamente sieno cittadini italiani, non abbiano oltrepassato il 45° anno di età (salvo il caso di aver prestati precedenti servizi commutabili per la giubilazione e si trovino al servizio della R. marina, oppure abbiano dirette con lode officine o sezioni di officine private o dipendenti da altre Amministrazioni dello Stato).

Le domande d'ammissione ai detti concorsi dovranno pervenire alla Direzione d'artiglieria e torpedini del 1° Dipartimento marittimo (per le vie gerarchiche trattandosi d'individui al servizio) non più tardi del 1° dicembre prossimo.

Per i militari, impiegati ed operai avventizi della Regia marina o di altre Amministrazioni dello Stato, la domanda dovrà essere accompagnata da un estratto matricolare e delle annotazioni dei loro superiori.

Gli altri aspiranti dovranno presentare i seguenti documenti:

Fede di nascita;
Attestato di nazionalità;
Attestato di buona condotta rilasciato dall'autorità giudiziaria, di data non anteriore al 1° novembre 1883;
Certificato di buona condotta e di abilità dei capi degli stabilimenti in cui gli aspiranti hanno lavorato.

Ogni aspirante dovrà citare nella sua domanda i titoli che crede utili a fare apprezzare il proprio valore, e potrà allegarli in originale od in copia autentica.

Non più tardi del 15 dicembre il direttore di artiglieria e torpedini del 1° Dipartimento marittimo rimetterà al Ministero di Marina uno specchio degli aspiranti che egli, in virtù dei documenti presentati e delle informazioni assunte, crede ammissibili ai vari concorsi.

Il 25 dicembre il direttore d'artiglieria e torpedini del 1° Dipartimento diramerà gli inviti di adire il concorso a tutti gli aspiranti da lui proposti pei quali il Ministero non avrà creduto ordinare l'esclusione dal concorso.

I concorsi saranno preceduti da visita medica, e saranno regolati in base alle istruzioni 12 dicembre 1880, salvo le modificazioni ed aggiunte stabilite nella presente notificazione e negli annessi programmi.

Il programma degli esami consterà delle seguenti materie:

PARTE I. — (*Esami scritti ed orali*).

Pei concorsi *b*), *c*), *d*) *e*):

Materia 1ª — Compilare in modo intelligibile e con corretta ortografia un breve rapporto sopra soggetto relativo al servizio delle officine.

Materia 2ª — Eseguire praticamente le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica sui numeri interi e decimali e sulle frazioni comuni.

Ridurre frazioni comuni in frazioni decimali.

Materia 3ª — Definizione delle figure geometriche elementari e regole pratiche per la misura dell'area delle figure piane e rettilinee più semplici e del circolo e del volume del prisma e del cilindro.

Materia 4ª — Eseguire in iscala assegnata ed a matita, copiando dal vero o da schizzo quotato, un disegno lineare rappresentante, per l'esecuzione, un oggetto relativo al mestiere del candidato.

Materia 5ª — Esporre le norme seguite negli stabilimenti in cui ha lavorato l'aspirante pel servizio interno delle officine, per la disciplina, pel personale lavorante e per la economia dei materiali e della mano d'opera della officina, pei lavori a cottimo, ecc.

Materia 6ª (Coefficiente d'importanza 6). — Esposizione delle conoscenze pratiche che deve avere un capo officina della data specialità - Dei materiali e dei mezzi di lavorazione della propria arte - Compilazione di una perizia o d'una specificazione di materiali occorrenti ai lavori della propria arte - Collaudazione di materiali o di congegni relativi alla propria arte.

NB. L'esame sulla materia 6ª dovrà farsi mostrando al candidato i materiali, gli strumenti e le macchine relative al proprio mestiere, ed assicurandosi ch'egli ne ha *piena conoscenza*, sa verificarli e valersene opportunamente.

PARTE II — (*Esecuzione di un lavoro*).

Materia unica (Coefficiente d'importanza 7) — Tracciare ed eseguire con l'abilità richiesta in chi deve dirigere un'officina, servendosi degli ordegni e macchine meglio adatte, uno o più oggetti della rispettiva professione.

Varianti per il concorso *a*).

Materia 1ª — Componimento italiano, nei limiti del programma delle scuole tecniche.
Materia 2ª — Nozioni di matematica elementare, id. id.
Materia 3ª — Nozioni elementari di fisica, id. id.
Materia 4ª — Come sopra.
Materia 5ª — Come sopra.
Materia 6ª — Come sopra.

PARTE II — (*Esecuzione di un lavoro*).

Materia unica — Come sopra.

Programma speciale d'esame pel concorso *f*).

(*Sottocapotecnico - disegnatore*).

PARTE I.

Materia 1ª — Primi rudimenti di geometria descrittiva e di prospettiva, esposti *praticamente* e limitati ai problemi sulle rette e sui piani, alle intersezioni dei piani e delle superficie curve più semplici, ecc., elementi di prospettiva.

Materia 2ª — Elementi di statica e nozioni fondamentali di dinamica esposte *praticamente*;

Definizione del lavoro meccanico e della sua misura;
Condizioni di equilibrio delle macchine semplici.

Materia 3ª (Coefficiente d'importanza 3) — Regole pratiche per le operazioni grafiche più comuni della cinematica - Esposizione dei metodi di riproduzione e di riduzione dei disegni, e descrizione degli strumenti per tali operazioni - Regole pratiche del calcolo della potenza di apparati motori a vapore, ad aria compressa o idraulici, e dei corrispondenti generatori, ecc.

Materia 4ª — Nomenclatura e sommaria descrizione del materiale che si costruiva nelle officine in cui ha lavorato l'aspirante.

PARTE II.

Materia unica (Coefficiente d'importanza 7) — Rilevare dal vero, per mezzo di acconci schizzi quotati, un'estesa parte di una macchina motrice o lavorante, e di una caldaia, di un affusto a telaio o idraulico, di un apparato da lanciare siluri o di altro oggetto analogo per importanza e difficoltà, porre accuratamente in disegno l'oggetto nella scala assegnata e compire l'opera con eleganza e correzione, con contorni in inchiostro, con le tinte convenzionali ed anche con ombreggiature a tinte o a tratteggio, secondo buone regole professionali, ed infine con le necessarie leggende in acconci caratteri.

La Commissione esaminatrice, nel classificare i candidati, terrà conto dei servizi da essi prestati, aggiungendo dall'uno al cinque per cento al totale dei punti ottenuti dai candidati, secondo la durata e l'importanza dei servigi prestati, e secondo le benemerenze in tali servigi acquistate. La Commissione spiegherà nel verbale le ragioni di queste aggiunte ai punti riportati.

Il R. Governo non dà nessun affidamento ai candidati che non avranno conseguito la nomina al determinato posto pel quale han concorso.

I concorrenti impiegati dello Stato, provenienti da altre città, avranno dritto al rimborso delle spese di viaggio.

Gli altri concorrenti dichiarati idonei riceveranno una gratificazione tale da rimborsarli del biglietto di viaggio in 3ª classe da essi pagato per trasferirsi a Spezia dalla loro residenza, oltre ad una indennità di lire tre pei giorni durante i quali subirono l'esperimento.

Ai concorrenti non impiegati risultati non idonei verranno corrisposte lire due per ogni giornata o frazione di giornata impiegata nello esperimento, e a quelli residenti fuori Spezia si corrisponderà una gratificazione corrispondente alle spese di ritorno in 3ª classe sulla ferrovia da Spezia alla stazione più prossima al sito di loro residenza.

I concorrenti dovranno avere con sè un certificato del sindaco, comprovante il luogo da dove sono partiti.

Roma, 5 novembre 1883.

D'ordine di S. E. il Ministro

Il Direttore Generale: A. ALBINI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Nell'elenco n. 107 (1° trimestre 1883) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1883, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 luglio 1883, n. 158 (Supplemento), venne compresa al numero d'ordine 100 la ditta Cerniotti Giovanni e Carlo fratelli, a Costigliole di Saluzzo, per l'invenzione designata col titolo: *Trambimobile*.

Essendo per altro in appresso risultato che la Ditta stessa ha ottemperato in tempo debito al prescritto pagamento di annualità di tassa, e che perciò erroneamente fu compresa nel detto elenco, si invitano i signori prefetti, sottoprefetti, presidenti delle Camere di commercio, procuratori generali presso le Corti di appello e procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali, a procedere alla cancellazione del nome della sovraccennata ditta Cerniotti Giovanni e Carlo fratelli dal medesimo elenco.

Roma, addì 20 novembre 1883.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 25 corrente, in Appiano (provincia di Como), è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 26 novembre 1883.

DISCORSO

pronunciato dal Ministro di Agricoltura e Commercio, comm. Domenico Berti, nell'inaugurare i lavori della Commissione pel bonificamento agrario dell'Agro romano, il dì 19 novembre 1883.

Signori,

È con la piena sicurezza di aver posto mano ad un'opera che dovrà tornare feconda dei più benefici effetti per la nazione e per la sua Capitale, che io vi chiamai oggi, onorevoli signori, a dare principio ai lavori che sono dalla legge 8 luglio 1883 prescritti per il bonificamento dell'Agro romano. Non occorre che io vi ricordi come dalla proclamazione di Roma a capitale dello Stato insino ad oggi, fosse da una parte fermo e tenace proposito di dubitare dell'efficacia di qualunque innovazione per rispetto alla cultura della campagna che ora squallida e disabitata ci circonda, e da altra parte sorgesse animosa una gara di studi e di proposte rivolte tutte a mutare radicalmente questo stato di cose. La legge di luglio segna il fine della lotta, e il principio di un rimutamento profondo nelle condizioni agricole e sociali dell'Agro romano.

La introduzione nell'Agro romano di una coltura assai più intensiva di quella che ora esista, porta con sè un grande mutamento nello stato del contadino. Perocchè esso non solo acquisterà maggior vigoria e forza dal risanamento delle paludi, ma più largo frutto dal suo lavoro, e vita più confortata nei nuovi e più salubri casamenti. Il numero dei contadini che la nuova coltura richiede, ravviverà l'Agro e lo renderà popolato.

È certo poi che, considerando quanto la cultura più o meno accurata del suolo abbia influenza sopra le condizioni igieniche non solo della campagna, ma anche della città, nessuno, a cui sieno presenti le tristi conseguenze che derivano alla stessa potenza dello Stato dalla malaria, negherà che un'alta ragione sociale di civiltà e di difesa nazionale ci faccia obbligo di condurre a compimento il più presto possibile questa legge.

Molte terre si sono sottratte in Italia alle paludi, al miasma, e molte se ne vanno sottraendo di giorno in giorno. Fra queste, l'Agro romano, che è la estensione più vasta, attesterà il nostro valore agricolo e la nostra perseveranza nel lavoro.

Io credo che i proprietari dell'Agro romano, mossi dagli stessi sentimenti da cui fu mosso il legislatore, concorreranno con spontaneità, e seconderanno con la intelligenza delle cose agricole, questa trasformazione agraria. Ogni

incremento che avvenga nella patria agricoltura, è di vantaggio al proprietario ed al coltivatore.

La natura della legge e la sua straordinaria importanza, comandano al Governo di procedere nella applicazione con la più sollecita cura e fermezza. Gli intenti della legge sono la trasformazione della coltura dell'Agro da conseguirsi con l'apertura di strade rurali, con la costruzione di casamenti per i contadini, di stalle per gli animali, con la divisione e la concessione della proprietà in piccoli lotti per vendita, o a titolo enfiteutico con obbligo di miglioramento.

Dai frutti di questo sperimento, che per ora è circoscritto ad una zona circolare di 10 chilometri di raggio dal centro di Roma, considerato per tale il migliario aureo del Foro Romano, la nazione giudicherà quello che sarà necessario per tutto il resto dell'Agro romano.

Di certo non saranno nè poche, nè lievi, le difficoltà che dovrà vincere la Commissione, coll'efficace persuasione, col benevolo consiglio o colla forza che dà la legge, e colla energia di proposito che viene dal dovere e dalla altezza di carattere delle persone che la compongono.

Ogni sosta in quest'ardua quanto utile impresa, indarno più volte tentata nei secoli passati, sarebbe riprovata dall'opinione di tutta la nazione, la quale plaudì per ogni parte ai provvedimenti legislativi dell'otto luglio.

Qualunque prenderà a reggere questo Ministero, non potrà durare in ufficio, anche per poco tempo, se non si adoprerà in tutti i modi per l'attuazione dei medesimi.

Consentite che ora vi enumeri quanto ha fatto e sta facendo l'Amministrazione dell'agricoltura alla cui operosità mi piace rendere qui meritata testimonianza di lode. Sono certo che questa testimonianza non le sarà rifiutata dalla Commissione, quando avrà notizia piena delle cose fatte, e quando avrà posto mano ai suoi lavori e si sarà addentrata nei medesimi.

Prima ancora che la legge venisse promulgata, feci premure alla Prefettura di Roma affinchè fossero apparecchiati e tenuti in pronto i lavori relativi alla pubblicazione dei ruoli dei proprietari compresi nel circolo di bonifica, e di tanta sollecitudine va resa lode a quell'Amministrazione; nè trascurai di attendere a tutti quegli studi e pratiche preliminari, che furono ritenute di competenza di questo Ministero, e che mi parve potessero contribuire a rendere più agevole e più spedita l'opera vostra.

Il regolamento per la esecuzione della legge, fu già preparato e trasmesso al Consiglio di Stato per averne il parere. In questo regolamento si tenne conto dei voti e dei desiderii espressi dal Senato e dalla Camera. Io credo che esso otterrà il vostro assentimento e la conferma della esperienza. Si vennero contemporaneamente studiando e mettendo in ordine le prescrizioni di polizia rurale e di igiene, più atte ad assicurare il compimento della bonificazione agraria ed il suo mantenimento.

Di questo secondo regolamento riguardante la polizia rurale e l'igiene, fu affidata la compilazione ad un Comitato di persone competenti ed autorevoli. Ma come il lavoro è arduo e complesso, così giudicai che fosse opportuno che avessero in tale Commissione loro rappresentanza, per mezzo di speciali delegati, i Consigli sanitari del comune e della provincia di Roma. Già posso dirvi che è pronto lo schema fatto da una Sottocommissione; e che per conseguenza esso sarà presto sottoposto all'esame della Commissione intiera. Le difficoltà intrinsiche all'argomento ne renderanno l'esame arduo, ma esse pure si vinceranno mercè lo studio diligente delle necessità delle popolazioni rurali e delle esigenze dell'agricoltura romana.

E poichè, ove questo regolamento non fosse con ogni sollecitudine osservato, l'opera del bonificamento potrebbe rimaner gravemente danneggiata, così il Governo, salva la competenza delle spese ai termini delle leggi vigenti, dovrà secondo le saggie raccomandazioni della Camera e del Senato, *organizzare fortemente gli opportuni servizii per la rigorosa osservanza delle prescrizioni regolamentari*. In ciò, confido, non verrà meno l'aiuto efficace del vostro autorevole consiglio e della vostra sapiente esperienza.

Ricorderete, o signori, che tra le più gravi obbiezioni che si facessero alla legge, era l'argomentare di alcuni dell'opportunità che lavori relativi al miglioramento agrario nella zona dei dieci chilometri, si principiassero prima che fosse condotto a termine il bonificamento idraulico ai termini della legge 11 dicembre 1878.

Se pericolo di soverchio indugio scaturiva dallo accogliere quest'obbiezione, pericolo eguale si sarebbe incontrato nell'opposta via, mettendo cioè mano al bonificamento agrario senza darsi pensiero dell'idraulico, e conseguentemente del miglioramento igienico dell'Agro romano. Questo partito sarebbe sembrato addirittura temerario, e stato condannato forse alla stessa sorte di tanti altri infruttuosi tentativi che la storia ci ricorda. Mi parve quindi opportuno di chiedere al mio onorevole collega dei Lavori Pubblici che l'unica opera idraulica compresa nella zona dei dieci chilometri da eseguirsi a spese dello Stato, ossia il prosciugamento della valle dell'Almone, venisse di preferenza compiuta; e che in pari tempo con la dovuta energia si affrettasse la esecuzione delle altre opere di maggiore importanza dalla legge contemplate, allo scopo di viemeglio contribuire al miglioramento igienico della campagna romana, conquistando sulle pestifere acque palustri tante terre per natura feconde di ubertosi raccolti, ed oggi soltanto produttrici di squallore e di morte.

Nè trascurai di tener dietro allo andamento delle operazioni preliminari relative alla costituzione dei Consorzii obbligatori, a forma dell'art. 4 della citata legge 11 dicembre 1878; è sono lieto di potervi comunicare che dal mio egregio collega dei Lavori Pubblici, che ha pari con noi l'interessamento di veder efficacemente iniziato il lavoro di bonificamento dell'Agro romano, ebbi le più soddisfacenti assicurazioni, in proposito; sono le medesime raffermate dalle prime riunioni della Commissione idraulica economica cui resta affidata la sorveglianza del bonificamento idraulico, e dalla recente convocazione dei Consorzii dell'intiero Agro romano.

Altra cosa importante per rispetto al bonificamento idraulico, sulla quale premeva di conoscere quali fossero gli intendimenti del Ministero dei Lavori Pubblici, era quella riguardante i terreni compresi nella zona dei 10 chilometri, che vanno soggetti alle inondazioni del Tevere e dell'Aniene.

Dalle informazioni ricevute risulta che è intendimento del Ministero stesso, di sottoporre a studio la quistione dei

traboccamenti del Tevere e dell'Aniene nelle rispettive loro valli attraversanti l'Agro romano.

E voi comprenderete, o signori, come sia necessario tenere conto di questo fatto nel determinare il genere di coltura, cui debbono sottoporsi terre che possono andare facilmente sommerse per gli straripamenti dei fiumi.

In altro ordine di studi e di ricerche mi travagliai, sempre allo scopo di rendere più agevole il compito vostro, così, che oggi posso con piacere mettere a vostra disposizione:

1. Una copia autentica dei registri del censo, per la parte compresa nella zona dei 10 chilometri: dai quali rileverete che mentre nel suburbio sopra una superficie di ett. 10564 70 si hanno 1074 ditte proprietarie, giungono appena al numero di 82 le possidenze comprese, per la metà circa intieramente e per l'altra metà parzialmente, in quella parte dell'Agro romano soggetta al bonificamento, la cui superficie è valutata a 20239 ettari circa.

2. Una carta nella proporzione da 1 ad 8000 con la divisione delle proprietà e delle colture in conformità degli stessi registri del censo, la quale potrà egregiamente servire ai vostri studi, sia per quanto si riferisce all'identificazione dei fondi che per avventura dovesse occorrere di espropriare, sia per la loro ulteriore suddivisione dalla legge prescritta, quando fossero divenuti proprietà dello Stato.

3. Una carta nella medesima proporzione con le curve di livello di 5 in 5 metri, fatta appositamente ampliare dall'Istituto geografico militare, mi parve si rendesse necessaria a complemento dell'altra assolutamente sprovvista di dati altimetrici; avuto principalmente riguardo alle peculiari condizioni della campagna romana costituita da numerose collinette e da altipiani più o meno estesi, intersecati da valli e da burroni, e quindi in condizioni tali da presentare forse le maggiori difficoltà per una razionale divisione delle terre. Con questa carta sopra grande scala corredata delle curve orizzontali, si rendono evidenti le accidentalità del suolo, e quindi la medesima tornerà di molto agevole alle persone tecniche che saranno da voi incaricate di procedere con dati sicuri e con retti criteri alle operazioni geometriche che in progresso di tempo si reputeranno necessarie.

4. Una carta geologica nella scala da 1 a 25,000, compilata sui dati più recenti, raccolti dal Comitato geologico, trovai pure opportuno che si preparasse, non fosse altro per servire di base ad ulteriori studi di geognosia agraria, che pur converrà di intraprendere, ed intorno ai quali avrò occasione fra poco di parlarvi.

5. Altre carte in scale diverse e d'importanza minore, relative alla rete stradale e ai corsi d'acqua entro il circolo compresi, ed alla distribuzione delle culture, costituiscono un buon corredo di elementi da poter servire abbastanza bene pei vostri studi e per le vostre pazienti investigazioni.

6. Un lavoro di stralcio delle proprietà frazionate, volli pure procurarmi dagli uffici del censo, alla cui Direzione sento il dovere di tributare i più vivi encomi e la più sentita gratitudine per il lodevole zelo e la cura solerte con la quale rispose alle mie richieste. Da questo lavoro risulta che quaranta sono i proprietari dell'Agro romano che posseggono terreni frazionati dalla circonferenza per una superficie complessiva, soggetta alla bonificazione, di ettari 2844 68. I numeri, o marche catastali, appartenenti ai 40 proprietari suddetti, sono 236, con una superficie integrale di ettari 6319 81, dei quali 2844 68 compresi nel circolo di bonifica, ed ettari 3475 13 porzione esclusa, perchè posta esternamente alla linea perimetrale del circolo stesso.

Iniziai pure altre pratiche con l'ufficio stesso del censo, onde ottenere una copia autentica delle mappe catastali in scala da 1 a 2000, le quali potranno essere estratte ogni qualvolta a voi piaccia; e domandai un preventivo di spesa, il quale fu calcolato in lire 4000 circa, per eseguire, quando sembrerà a voi opportuno, il tracciamento sul terreno della linea circolare di confine della zona da bonificarsi, con la relativa apposizione dei termini.

Ho parimenti disposto perchè venga compiuto lo studio delle condizioni geognostiche ed idrografiche della zona compresa nel circolo di bonificamento, allo scopo di ben determinare la profondità e la composizione dello strato coltivabile, la natura del sottosuolo, la posizione e la importanza dei fontanili, delle sorgive e dei pozzi di acqua potabile; raccogliendo per tal modo tutti quei dati ed elementi di fatto intorno alla natura dei terreni e delle acque, che possono maggiormente interessare l'agricoltura.

Con tale intendimento ho di già ordinato alla stazione chimico-agraria di Roma, d'intraprendere una serie di analisi qualitative e quantitative delle acque dell'Aniene o Teverone prima e dopo la immissione del canale delle Albule, onde assicurarsi se la composizione minerale di queste acque possa per avventura rendere quelle dell'Aniene meno atte all'irrigazione.

Conosciute le proprietà fisico-chimiche delle acque, pregherò la Commissione di darmi il suo parere sulla opportunità d'intraprendere un esperimento di irrigazione allo scopo di viemeglio assicurarsi delle proprietà agrologiche delle medesime.

La difficoltà per parte dei proprietari di potersi procacciare in grandi quantità piante robuste e buoni semi agrarii, mi fece rivolgere il pensiero ad uno dei bisogni maggiormente sentiti, qual'è l'attuazione di un ampio vivaio di piante fruttifere e forestali, e di un deposito riccamente provvisto dei principali semi agrarii ed ortenzii. Una proposta in questo senso fu presentata al Ministero da un distinto orticultore italiano, ed io mi auguro che potremo trovare un modo pratico di effettuarla con immenso beneficio dell'agricolura locale.

Anche alla grave questione degli ingrassi, che bene a ragione debbono considerarsi come potenti fattori di una coltura largamente rimuneratrice, mi parve opportuno di rivolgere la nostra attenzione. Le ricchezze in azoto ed in fosforo che il Tevere trasporta ogni giorno in mare, sono immense; mentre le terre dei dintorni di Roma, esauste per vorace coltura, domandano ristoro di questi elementi preziosi, dai quali principalmente dipende un'abbondante produzione in cereali ed in carne. Forse non sarebbe inopportuno di promuovere con uno speciale concorso a premi, o in quale altro modo che a voi piacesse di suggerire, la utilizzazione delle deiezioni e delle immondezze di questa grande Metropoli che oggi vanno intieramente perdute, sia facilitandone il trasporto nelle adiacenti campagne, sia tra-

sformandole in concimi artificiali di più facile impiego negli usi campestri.

E la Scuola stessa d'agricoltura pratica, arricchita di mezzi, potrà giovare a voi quando ciò crediate opportuno. Sopra un fondo più ampio di quello attuale, potrebbe fare importanti applicazioni ed esperimenti in piccola scala, rivolgendoli a mezzo dei più accurati e più economici lavori del suolo, ad una razionale condotta delle acque, all'uso dei sovesci e dei prati artificiali, ad una più economica coltivazione dei cereali e delle altre piante da grande coltura. Costruiti appositi locali, potrebbe venire arricchito maggiormente l'attuale deposito di macchine agrarie; potrebbe esservi annesso un deposito di animali miglioratori, ed un osservatorio di caseificio, la cui importanza nella regione del Lazio non è da alcuno ignorata.

I terreni annessi alla Scuola di agricoltura, ed il laboratorio della stazione chimico-agraria, potranno utilmente servire per gli esperimenti e le indagini che vi piacesse di propormi nell'interesse della grande opera di bonificazione.

E con ciò non è da credere che ogni cosa sia stata prevista, e che nulla resti ancora da fare per compiere quella serie di studi e di ricerche preliminari che dovranno di tanto agevolare l'opera vostra per la più piena e razionale applicazione della legge. L'ordinamento del credito agrario; il definitivo assetto da darsi alla viabilità; lo studio intorno alle immigrazioni di operai da altre provincie, ed al trasporto di essi dai luoghi più sani alle terre da ridursi a miglior coltura; ed in certi casi anche l'applicazione dei condannati in alcuni lavori di ammendamento primordiale del suolo, costituiscono altrettanti problemi che esigono uno studio accurato ed un esame profondo, e sui quali a suo tempo richiederò il vostro autorevole parere.

Sono lieto frattanto di annunziarvi che già si presentano i primi albori di un favorevole risveglio: due gruppi di benemeriti cittadini, di uno dei quali fan parte distinti patrizi romani, si sono accinti alla costituzione di Società, aventi per scopo la bonificazione delle terre incolte con capitali italiani. Sia questo di buon augurio per l'avvenire agricolo della patria nostra!

Se il loro scopo è quello di venire in aiuto dei proprietari col consiglio e coi capitali, dal canto mio curerò di contribuire come meglio sarà possibile a rendere più agevole il còmpito loro.

Mi darò pure ogni studio a risolvere d'accordo col mio onorevole collega della Guerra, la quistione relativa alle servitù militari, prima che venga da esso presentato il relativo progetto di legge alla sanzione del Parlamento. Nè trascurerò di occuparmi, e di già ne ho scritto al mio onorevole collega di Grazia e Giustizia, della non meno grave questione dei beni appartenenti agli Enti conservati e soggetti a conversione.

Come vedete, o signori, se non è lieve il carico a voi assegnato, nulla però io trascurai a fine di togliere di mezzo quelle difficoltà che si parassero dinanzi. Sarò ben lieto, se, mercè gli sforzi comuni e il vostro consiglio. sarà dato di affrettare l'attuazione di questa legge, che mira a risolvere una delle più gravi questioni economiche, cui siasi accinta l'Italia nuova.

È soltanto ponendosi subito all'opera con tutta l'alacrità e l'intelligenza di cui siete dotati, che l'impresa grandiosa del bonificamento agrario dell'Agro romano potrà presto avviarsi a definitiva soluzione. Assicuratevi intanto che il paese intiero ci segue in questo fecondo lavoro di economica rigenerazione; e che il Governo del Re studierà ogni mezzo per rendere più facile e più spedita l'opera sua e vostra; opera che, come dissi da principio, sono profondamente convinto, sortirà quel felice successo che la nazione intiera si ripromette.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi seguitano a parlare delle notizie del Sudan, che confermano la distruzione dell'esercito egiziano, notizie che hanno prodotto una profonda sensazione in tutta l'Inghilterra.

Hicks pascià aveva seco circa 10 mila uomini e 6 mila cammelli. Esso si è messo in marcia alcune settimane fa, ed aveva da percorrere una via di circa 125 leghe lungo il Nilo Bianco ed attraverso il deserto di Kordofan. Lo accompagnavano dodici ufficiali europei, tra i quali due inglesi e dieci tedeschi. Gli egiziani, in numero di duemila, sotto gli ordini di Yusuf pascià, erano stati disfatti dagli insorti del Sudan l'anno scorso. Questa volta si sperava che le truppe egiziane, meglio comandate, si comporterebbero più valorosamente che in passato di faccia al nemico.

Hicks pascià era un colonnello in ritiro dell'esercito di Bombay. Esso aveva preso servizio nell'esercito del kedivé, espressamente per andare a combattere il falso profeta, o Mahdi Mohamed Achmet.

Tra i giornali che consigliano agli inglesi d'impedire al kedivé di spedire un nuovo esercito nel Kordofan, il più ardente è la *Pall Mall Gazette*. Questo giornale afferma che la civiltà nulla avrebbe da guadagnare dal mantenimento dell'autorità egiziana sulle vaste regioni dell'Africa equatoriale, e cita, in appoggio di questa affermazione, una relazione parlamentare, nella quale il tenente colonnello Stervars, scrivendo da Kartum, si esprimeva in questi termini:

« Sono fermamente convinto che gli egiziani sono affatto incapaci di amministrare e di rendere prospera una contrada così vasta, e che nel loro proprio interesse, come in quello delle popolazioni sottoposte, farebbero opera saggia abbandonando una gran parte del Sudan. E forse, a mio avviso, sarebbe meglio per gli egiziani e per gli abitanti del Sudan che il Mahdi trionfasse e che gli egiziani fossero ricacciati fino al territorio situato all'est del Nilo Bianco. »

Il solo pretesto, prosegue la *Pall Mall Gazette*, che si potrebbe invocare per giustificare la continuazione della lotta contro il Mahdi sarebbe questo, che la tratta dei negri sarebbe virtualmente ristabilita se si permettesse che l'agitatore fondasse un impero indipendente.

Uno dei redattori della citata *Pall Mall Gazette* ebbe una conversazione coll'ex-kedivé d'Egitto, Ismail pascià.

Ismail pascià attribuisce gli avvenimenti del Sudan, e l'estendersi della ribellione, alla debolezza del governo egiziano, che dovrebbe spiegare energia e vigore molto maggiori nelle provincie ove l'influenza dei capi religiosi e dei dervish sostiene una parte così considerevole.

Ismail pascià è d'avviso che il governo egiziano non dovrebbe, in nessun caso, rinunziare al Sudan, e che anzi dovrebbe ricorrere a mezzi energici per ristabilirvi l'ordine.

« Nello stato attuale delle cose, aggiunse l'ex-kedivé, sarebbe utile di nominare un principe, mio figlio Hasan, per esempio, al posto di governatore generale del Sudan, coi poteri più ampi, e circondato di persone affezionate che conoscano bene il paese. »

Ismail pascià ha detto in seguito che, secondo la sua opinione, il Mahdi non marcierà direttamente su Karthum, ma, lasciandolo alla sua destra, si dirigerà da Obeid su Dongola e Berber, allo scopo di tagliare ogni comunicazione tra l'Egitto ed il Sudan.

Scrivono da Londra al *Temps*, di Parigi, relativamente allo stesso argomento, che il sentimento che domina nei circoli governativi di quella città è che, da un lato, il governo egiziano non ha nè le risorse, nè le forze necessarie per ristabilire l'ordine nel Sudan colla forza delle armi, e che, dall'altro, all'Inghilterra non incombe affatto l'obbligo di sostituirsi all'Egitto per reprimere, con l'invio di un corpo di truppe, una insurrezione la cui origine rimonta a due anni, e le cui cause sono indipendenti da quelle che hanno motivato il suo intervento in Egitto.

« Così stando le cose, prosegue il corrispondente, prevale generalmente l'opinione che il governo britannico non debba intervenire nelle faccende del Sudan che per consigliare al kedivé di consentire ad accordi, i quali, assicurando la pacificazione del Sudan, garantissero in modo stabile gli interessi che l'Egitto possiede al di là di Kartum, nelle regioni dell'Alto Nilo. Questi accordi avrebbero inoltre il vantaggio di dispensare il governo del kedivé dai sacrifici rovinosi ai quali sarebbe condannato all'infinito, e senza alcun profitto per i suoi interessi reali, per la custodia di due provincie del Sennaar e del Cordofan, aggregate nel 1876 da Ismail pascià al territorio egiziano, ma la cui conquista non è stata mai effettiva.

« Queste due provincie sarebbero poste sotto l'autorità di uno o due *naib* dipendenti dal kedivé, ma la cui amministrazione sarebbe, in fatto, indipendente da quella dell'Egitto.

« Queste concessioni, che formerebbero oggetto di un patto concluso sotto gli auspici del governo britannico, tra i principali sceicchi del paese ed il governo kediviale, porrebbero termine, a quanto si crede, all'insurrezione promossa dal Mahdi.

« In questo ordine di idee, l'Inghilterra non interverrebbe, se vi fosse bisogno, che per ristabilire l'ordine a Suakin, per assicurare la tranquillità della regione compresa tra il Mar Rosso e il Nilo, e per garantire le comunicazioni tra la costa e il fiume. La costruzione di una ferrovia da Suakim a Berber avrebbe per obbiettivo quest'ultimo punto. »

Il governatore della Cocincina ha indirizzato al ministro francese della marina il seguente telegramma in data di Saïgon, 21 novembre:

« Tutti i rinforzi di approvvigionamenti e materiale sono giunti ad Haïphong. Furono prese disposizioni perchè talune cannoniere debitamente alleggerite possano risalire nei canali dopo l'abbassarsi delle acque. Il *Shamrock* che giunse il 14 dal Tonkino a Saïgon ne ripartirà il 22. La cannoniera l'*Aspic* partì il 21 da Saïgon per il Tonkino colle tre compagnie complementari del battaglione dei fucilieri. L'*Aveyron* fu dall'ammiraglio Courbet trattenuto al Tonkino. »

Il *North China Herald* di Shangaï annunzia che con decreto imperiale il generale Lin fu nominato comandante in capo delle truppe chinesi nel Tonkino.

Le truppe del Yunnan avrebbero avuto ordine di partire immediatamente per la frontiera e di unirsi alle *Bandiere nere* onde contenere i francesi, casochè essi invadessero le provincie meridionali della China.

Il governo chinese starebbe mettendo assieme ogni specie di munizioni da guerra per queste truppe.

Missione delle forze del Yunnam sarebbe di difendere la frontiera, ma di non oltrepassarla.

Da Berlino telegrafano alla *Köelnische Zeitung*, 22 corrente, che la nota che il governo chinese ha consegnata ai rappresentanti delle potenze estere a Pekino è concepita in termini estremamente energici, e che essa giustifica compiutamente il contegno serbato dal marchese di Tseng a fronte del governo francese. La China non rinunzia ad alcuna delle sue pretese. Essa dichiara che se la Francia vuole attentarvi, la guerra sarà inevitabile, ma che la responsabilità ne ricadrà sulla Francia istessa.

Discorrendo della imminenza di una guerra tra la Francia e la China, il *Daily Telegraph* pone in chiaro le gravi difficoltà che siffatto evento creerebbe all'Inghilterra. « Questa guerra sarebbe massimamente una guerra marittima, e l'Inghilterra, nella sua qualità di prima potenza marittima, ha ognora da sopportare i più pesanti disagi che simili guerre impongono agli Stati neutrali.

« La norma che noi ci siamo prescritta durante la guerra secessionista d'America è per se medesima bastantemente chiara, se anche non sia stata rigorosamente osservata nella pratica. Le istruzioni mandate dal governo inglese alcuni mesi dopo la proclamazione della nostra neutralità, autorizzavano a somministrare carbone all'uno come all'altro dei belligeranti, purchè la quantità del carbone somministrata fosse proporzionata al combustibile voluto per il servizio della nave e limitata alla quantità necessaria

perchè essa potesse arrivare al punto più prossimo del suo territorio o ad un'altra destinazione più vicina.

« Nella pratica però ci è stato impossibile di impedire che gli incrociatori confederati si provvedessero di quanto più carbone volessero, sia a Trinidad, sia alle Bermude, sia altrove, e le rivendicazioni del governo degli Stati Uniti nell'arbitrato relativo alla questione dell'*Alabama* sono piene di reclami contro l'Inghilterra per avere tollerato che il *Sumter* ed il *Mashville*, ed altri flagelli della marina mercantile federale, si approvvigionassero oltre la misura permessa.

« I comandanti della marina francese non avranno certo molte occasioni di costringerci ad irregolarità di simile fatta. Una osservanza rigorosissima delle istruzioni del 1862 permetterà alla Francia di servirsi del porto di Singapore come base essenziale delle sue operazioni navali in Oriente. »

Durante la discussione che si stava svolgendo alla Camera dei deputati di Ungheria circa il progetto di legge sul matrimonio civile, il ministro presidente, rispondendo ad un deputato, dichiarò che nessuno più di lui condanna severamente e spietatamente l'agitazione antisemitica. Ammise tuttavia di non avere usata la severità necessaria non solo contro i fogli antisemitici, ma anche contro tutti gli organi della stampa i quali fomentano in generale odii di razza.

Aggiunse il signor Tisza che se l'agitazione continuerà, egli chiederà al Parlamento di voler concedere al governo, sia pure temporaneamente, dei pieni poteri, che gli consentano di porre termine alla agitazione diretta contro talune razze e confessioni.

« Ove esso continui ad onorarmi della sua fiducia, il Parlamento metterà un tale potere nelle mie mani, oppure lo metterà in mano ad altri, qualora questa fiducia io più non la possedessi.

« Questi pieni poteri dovranno estendersi anche alle misure da adottare per impedire che discorsi i quali possano eccitare gli spiriti e che possano essere pronunziati in questo recinto, vengano dati alla pubblicità per mezzo di opuscoli. »

Il ministro presidente spiegò poi che se il ministro della giustizia dimostrò le difficoltà inerenti alla introduzione del matrimonio civile obbligatorio, egli non intese già con ciò di dire che la introduzione di esso debba essere per sempre impossibile. Lo scopo del ministro della giustizia fu soltanto di provare che una tale giurisprudenza non saprebbe adottarsi immediatamente.

Terminando, l'oratore disse di essere convinto che questa questione verrà col tempo risoluta nel senso del matrimonio civile obbligatorio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 26. — Il principe di Germania e la famiglia reale assistettero alla corsa dei tori. Il re ed il principe visitarono due caserme ed assistettero ieri sera all'inaugurazione della scuola di diritto.

I giornali assicurano che il principe Federico s'imbarcherà a Lisbona per Anversa.

PRAGA, 26. — Il partito tedesco ha deciso in una conferenza di domandare, nella Dieta provinciale, la bipartizione della Boemia in distretti tedeschi e distretti czechi senza violazione dei diritti della minoranza. Quanto alla questione di uno sciopero parlamentare la decisione ne fu riservata al partito tedesco intero.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26. — Nelle ultime 24 ore vi fu un morto di cholera.

GENOVA, 26. — Il postale *Sirio*, della Società Raggio, partito da Buenos-Ayres il 3 corr., è giunto stamane, fatti i soliti scali.

MONTEVIDEO, 24. — Proveniente da Genova e scali, è arrivato il postale *Orione*, della Società Raggio. Tutti bene.

CAIRO, 26. — 2000 soldati soltanto si trovano a Khartum con viveri per un mese. La popolazione è ostile agli egiziani. È impossibile conservare questa piazza. La linea di ritirata per la via di terra è chiusa. Pel fiume potrebbe chiudersi subito, gli insorti essendo padroni delle alture che dominano il fiume stesso.

BUDAPEST, 26. — Il *Pesti-Naplo* annunzia positivamente che la nomina del generale Philippovic a bano della Croazia sarà pubblicata fra quattro giorni. Nello stesso tempo il Commissariato regio di Zagabria sarà soppresso ed il regime costituzionale ristabilito.

PARIGI, 26. — La Camera cominciò la discussione generale del bilancio.

Altri rinforzi sono pronti a partire pel Tonchino al primo segnale.

ATENE, 26. — *Camera*. — Tricupi presenta il bilancio del 1884. Le spese ascendono a 84 milioni, vi è una piccola eccedenza nelle entrate. L'esercizio 1882 presenta soltanto tre milioni di disavanzo. Il governo sottoporrà prossimamente alla Camera la convenzione per un prestito per la soppressione del corso forzoso, dei progetti per l'introduzione del monopolio del petrolio, dei fiammiferi, delle carte da giuoco; la revisione della tariffa doganale; la modificazione della legge sul bollo; la legislazione forestale. La Grecia farà dei sagrifici per avere una ferrovia da Atene a Larissa ed un'altra al Peloponneso.

Delijanni attacca le misure fiscali del ministero.

SHEFFIELD, 26. — I proprietari di miniere di carbone del Yorkshire rifiutano l'aumento dei salari; i minatori persistono nella domanda di aumento.

NEW-YORK, 26. — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong, in data 26 corrente:

« I francesi preparano attivamente l'offensiva. Le cannoniere *Léopard* e *Lynx* sono già partite per occupare il fiume presso Bac-Ninh e per tagliare la ritirata al nemico. Le perdite delle *Bandiere nere* nel combattimento di Haidzuong, del 17 corrente, sarebbero di 200 a 300 uomini. »

NOTIZIE DIVERSE

Per Santa Maria del Fiore. — In data del 26 corrente, la *Nazione* di Firenze scrive:

« Quei signori del Comitato esecutivo per la facciata del Duomo, possono bene essere contenti. Un altro gentiluomo, il signor Carlo Shinkwin, inglese, che ama come seconda patria Firenze, ha versato nella cassa del Comitato 5000 lire. È una offerta generosa, che onora l'offerente, e compensa il Comitato delle sue continue ed assidue premure per condurre presto a compimento il grandioso lavoro. »

Movimento navale dei Dardanelli. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* che dal giorno 6 al giorno 12 corrente lo stretto dei Dardanelli fu passato da 55 bastimenti, in gran parte carichi di cereali. Di questi 17 erano diretti per Marsiglia, 5 per Malta, 4 per Hull, 3 per Anversa, 2 per la Spagna, 2 per Londra, 1 per Dunkerque, 1 per Cette, 1 per Amburgo, 1 per Smirne, 4 pel Pireo, 1 per Liverpool, 1 per Sira, 1 per Rochoster ed 1 per Orano.

Miniera aurifera nel Dakota. — Al *Progresso italo-americano* scrivono da Fargo, il 5 corrente:

Il signor Giraswold, di Chicago, ha comperato 1500 acri di terreno su cui esiste un *claim* d'una miniera d'oro. Sono già arrivate le macchine per cominciare il lavoro. Furono fatte delle prove, da cui risulta che si possono ottenere libbre 5 d'oro per ogni tonnellata di minerale. La popolazione è eccitata per questa scoperta.

Decessi. — Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere il benemerito patriotta comm. Pietro Guerrini, capo della regione Tiberina e fondatore della palestra ginnastica Vittorio Emanuele.

Il comm. Pietro Guerrini, che era stato deputato alla Costituente, visse molti anni in esilio, e ritornato a Roma il 20 settembre, rese grandi servigi, prima in uffici governativi, eppoi quale capo di gabinetto dell'on. Pianciani, la prima volta che questi fu sindaco.

— I giornali di Londra annunziano la morte dell'on. Tommaso Clemente Cobbold, membro conservatore della Camera dei comuni per la circoscrizione elettorale d'Ipswich, già agente diplomatico dell'Inghilterra a Baden-Baden, nel 1867, segretario di legazione, eppoi incaricato d'affari a Rio Janeiro dal 1869 al 1872, ed a Lisbona dal 1873 al 1875.

— I giornali di Londra ricevettero la notizia della morte dell'esploratore Carlo Stewart, uno dei continuatori dell'opera d'incivilimento iniziata da Davide Livingstone nell'Africa centrale. Dopo di avere rinunziato ad una lucrosa posizione al dipartimento dei lavori pubblici delle Indie inglesi, Carlo Stewart aveva esplorate le rive lago Nyassa fino ai dintorni di Tanganika, precisando definitivamente la longitudine e la latitudine di quella regione che Livingstone non potè determinare che in via approssimativa. Egli fondò parecchie stazioni nell'Africa centrale, e proseguiva la sua opera umanitaria e civilizzatrice, quando una febbre malarica lo uccise nella vegeta età di soli 40 anni.

La campagna serica del 1883 in Italia

Nel *Bollettino di notizie agrarie* del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sono pubblicate per circondari e distretti le notizie tutte della campagna serica del 1883 ed il confronto delle medesime con quelle dei precedenti tre anni.

Risulta da detto *Bollettino* che nel 1883 i bachi da seta furono allevati in 60 provincie; quelle nelle quali lo allevamento non si fece sono: Bari, Foggia, Lecce, Palermo, Siracusa, Caltanissetta, Girgenti, Trapani e Sassari.

Il numero dei comuni nei quali si è fatto l'allevamento è di 5244, e di 3015 il numero di quelli nei quali non lo si è fatto.

Ciò premesso riassumiamo per regioni agrarie le notizie della campagna serica del 1883 in Italia, quali risultano dal *Bollettino* suddetto.

Regioni agricole	Migliaia di oncie (di 27 grammi) di seme posto in incubazione	Migliaia di chilogrammi di bozzoli prodotti	Prodotto medio per oncia chilogrammi
Piemonte . . .	235	5,233	22,27
Lombardia . .	587	18,011	30,68
Veneto . . .	341	8,666	25,43
Liguria . . .	10	243	23,79
Emilia	74	2,850	38,45
Marche ed Umb.	33	1,797	54,20
Toscana . . .	55	1,876	34,20
Lazio	3	74	28,27
Merid. Adriatica	2	104	45,14
Merid. Mediterr.	94	2,477	26,38
Sicilia	22	890	40,37
Regno . .	1,456	42,221	29 »

In Sardegna si sono allevate appena 100 oncie di seme, e si tratta, più che altro, di allevamenti fatti o per diletto o per esperimento, per ciò non ne teniamo conto.

Il confronto di queste cifre con quelle degli anni precedenti ci induce a conclusioni assai confortanti per l'avvenire della bachicoltura nazionale.

Vediamo in primo luogo che il prodotto totale del 1883 ha superato quello di tutti e tre gli anni precedenti:

	Migliaia di chilogrammi di bozzoli prodotti
Anno 1880	41,674
Id. 1881	39,838
Id. 1882	31,880
Id. 1883	42,221

Il prodotto medio per oncia ha anch'esso superato, e di molto, quello dei precedenti tre anni:

	Prodotto medio per oncia in chilog. di bozzoli
Anno 1880	24,24
Id. 1881	25,01
Id. 1882	23,73
Id. 1883	29 »

Invece, la quantità del seme posto in incubazione è sensibilmente diminuita:

	Migliaia di oncie (di 27 grammi) di seme posto in incubazione
Anno 1880	1,719
Id. 1881	1,593
Id. 1882	1,344
Id. 1883	1,456

Ora, di fronte alla concorrenza estera che dopo le malattie del baco ha seriamente minacciato e minaccia tuttavia la nostra bachicoltura, i risultati suddetti sono molto incoraggianti.

È diminuita la quantità del seme, la quale nel bilancio della industria rappresenta una forte partita passiva, e ciò senza che siasi ridotto il totale della produzione, anzi con un discreto aumento di questa.

Si deve concludere che i sistemi di allevamento sono stati migliorati, e cioè che i nostri bachicultori hanno preso la sola via che può condurli a far sì che l'industria risorga definitivamente e prenda tutto lo sviluppo di cui è suscettibile.

Un altro fatto assai interessante emerge dal Bollettino del Ministero di Agricoltura, ed è che nell'ultimo quadriennio si viene, negli allevamenti, rapidamente sostituendo il seme indigeno al seme estero originario:

	Migliaia di oncie di seme posto in incubazione	
	Indigeno	Estero originario
Anno 1880 . . .	370	637
Id. 1881 . . .	422	449
Id. 1882 . . .	430	337
Id. 1883 . . .	552	233

I moventi di tale sostituzione sono: 1° l'economia che trovano gli allevatori nel selezionare o far selezionare il proprio seme, anzichè comprarne all'estero; 2° il più grande prodotto medio per oncia che si ottiene dal seme indigeno quando è esente da infezione.

La prova di quest'ultimo asserto si ha dal seguente specchietto:

	Prodotto medio per oncia in chilog. di bozzoli ottenuto dal seme	
	Indigeno	Estero originario
Anno 1880 . . .	30,23	22,08
Id. 1881 . . .	26,61	22,93
Id. 1882 . . .	25,57	20,40
Id. 1883 . . .	31,48	25,65

Tale differenza di prodotto, salve poche eccezioni, si riscontra per tutte le regioni e per tutti gli anni del quadriennio 1880-1883. La ragione di tale fatto stimiamo dipenda dall'acclimatamento del seme, ed invero il prodotto del seme estero riprodotto in paese è stato sempre superiore a quello del seme estero originario e si è avvicinato, senza però mai raggiungerlo, a quello del seme indigeno. Ecco le cifre:

	Prodotto medio per oncia di seme estero in chilogrammi di bozzoli	
	Originario	Riprodotto
Anno 1880 . . .	22,08	23,05
Id. 1881 . . .	22,93	25,37
Id. 1882 . . .	20,40	24,30
Id. 1883 . . .	25,65	28,11

È certo che si potranno in avvenire ottenere anche migliori risultati diffondendo le razionali cognizioni di bachicoltura.

A ciò mira l'istituzione degli Osservatori bacologici, presso i quali, oltre a fare l'esame del seme serico e la sua selezione, si tengono annualmente dei corsi teorico-pratici di bachicoltura a comodo degli allevatori, e si diffondono le migliori varietà di seme serico. Tali Osservatori sono stati istituiti dal Ministero d'Agricoltura, dal quale dipendono.

ACCADEMIA OLIMPICA

DI AGRICOLTURA, SCIENZE, LETTERE E ARTI IN VICENZA

PROGRAMMA DI CONCORSO

Fondazione Formenton.

L'Accademia Olimpica di Vicenza riapre il concorso per un premio di lire 3300 (tremilatrecento), con le norme seguenti:

I. È aperto, a tutto dicembre 1886, il concorso ad un premio di italiane lire 3300 da conferire entro i primi sei mesi del 1887 all'italiano che ne fosse giudicato degno per la trattazione del tema — *Dei dialetti parlati nella Venezia dalla caduta dell'Impero Romano al secolo* XIV.

II. Una Commissione di tre chiari letterati, non vicentini, eletta e pregata dall'Accademia, prenderà in esame gli scritti presentati al concorso, per aggiudicare entro i primi sei mesi del 1887 il premio a quello che ne fosse reputato meritevole.

Il premio può anche, su ragionata proposta dei giudici, non essere accordato a verun concorrente. In tal caso potrà distinguersi con una menzione onorevole il lavoro che ne fosse trovato degno, esclusa qualsiasi altra rimunerazione per qualsivoglia titolo.

III. La proprietà dell'opera premiata rimane all'autore, restando negli Atti dell'Accademia il manoscritto originale. Se però entro un anno l'autore non pubblica la sua opera, la proprietà ricade all'Accademia.

IV. Ogni concorrente dovrà, entro il suesposto termine del dicembre 1886, far pervenire alla presidenza dell'Accademia Olimpica di Vicenza il proprio manoscritto, franco di spese, ed accompagnato da scheda suggellata, che non verrà aperta se non nel caso di aggiudicazione del premio.

La scheda dovrà portare esternamente un motto ripetuto sul manoscritto; internamente, il nome dell'autore.

V. I manoscritti non premiati restano a libera disposizione delle parti interessate.

Vicenza, il 15 aprile 1883.

Il Presidente: ZANELLA.

Il Segretario: A. FOGAZZARO.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	1,5	— 4,8
Domodossola	coperto	—	7,0	— 1,6
Milano	piovoso	—	7,4	1,3
Verona	nebbioso	—	—	1,0
Venezia	coperto	calmo	9,8	2,1
Torino	coperto	—	5,6	— 1,2
Alessandria	piovoso	—	5,4	— 0,4
Parma	coperto	—	9,4	— 3,0
Modena	nebbioso	—	9,9	2,8
Genova	piovoso	calmo	13,5	7,8
Forlì	1|2 coperto	—	9,4	3,2
Pesaro	sereno	calmo	9,0	1,3
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	12,2	9,0
Firenze	coperto	—	11,2	5,0
Urbino	sereno	—	6,7	3,2
Ancona	sereno	calmo	10,2	5,7
Livorno	coperto	calmo	13,0	6,8
Perugia	1|2 coperto	—	8,7	2,4
Camerino	coperto	—	6,2	1,8
Portoferraio	coperto	mosso	—	—
Chieti	sereno	—	9,9	2,8
Aquila	sereno	—	8,8	— 0,9
Roma	3|4 coperto	—	13,8	2,1
Agnone	sereno	—	11,0	0,6
Foggia	sereno	—	13,6	2,9
Bari	sereno	calmo	14,2	8,6
Napoli	sereno	calmo	14,1	7,9
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	10,4	2,5
Lecce	3|4 coperto	—	15,0	6,0
Cosenza	1|4 coperto	—	15,2	7,4
Cagliari	3|4 coperto	calmo	17,5	7,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	16,5	12,3
Palermo	sereno	calmo	17,5	8,4
Catania	sereno	calmo	18,2	8,5
Caltanissetta	sereno	—	12,0	3,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	17,7	9,3
Siracusa	1|4 coperto	calmo	—	—

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 novembre 1883.

In Europa continua gagliarda la depressione al nord-ovest. Barometro nuovamente disceso sulla Francia e Spagna. Ebridi 727; Parigi 747; Madrid 760; Mosca, Odessa 770.

In Italia, nelle 24 ore, pioggierelle in Liguria; pioggia in Calabria; barometro salito e temperatura discesa al sud.

Stamane cielo piovoso sulla Liguria, quasi sereno al sud del continente e sulla Sicilia; venti deboli ed alte correnti intorno al ponente; barometro leggermente basso sul golfo di Genova, e variabile da 762 a 766 da Genova alla Sicilia.

Mare calmo in generale.

Probabilità: tempo peggiora; venti freschi ad abbastanza forti del 3° quadrante; pioggie e nebbie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 novembre 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,2	763,7	762,9	762,6
Termometro	4,5	12,0	13,2	9,5
Umidità relativa	82	67	64	83
Umidità assoluta	5,19	7,01	7,23	7,34
Vento	N	NNW	SSE	NE
Velocità in Km.	2,5	0,0	2,0	0,0
Cielo	cirro cumuli sole fra nubi	nuvoloso solo fra nubi	coperto	sereno orizzonte caliginoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,2; R. = 10,56 | Min. C. = 2,1; R. = 1,68.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 27 novembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 30	—	90 30	90 28 3/4	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	94 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	428 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	513 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	1° luglio 1883	500	250	—	—	—	—	—	505 »	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	437 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	835 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	483 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1035 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detto	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	291 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 »
	Parigi	*chèques*	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 »
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 90 30, 90 27 1/2 fine corr.
Banca Generale 514, 513 fine corr.
Banco di Roma 505 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 26 novembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 381.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 211.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 50.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 21.

V. Trocchi, *presidente*.

BANCA ROMANA

Gli azionisti della Banca Romana sono convocati in assemblea generale pel giorno di mercoledì 19 del prossimo dicembre, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca stessa, via della Pigna, n. 13-A.

Il deposito delle azioni per prendere parte all'adunanza (art. 83 dello statuto) si riceverà nella cassa della detta Banca sino alle ore 2 pomeridiane di sabato 15 dicembre.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente seduta;
2. Comunicazioni;
3. Nomina agli uffici di censori e di reggenti, scadenti alla fine dell'esercizio corrente.

Roma, 26 novembre 1883.

Il Presidente del Consiglio dei censori
FRANCESCO PALLAVICINI.

6692

MUNICIPIO DI PORTICI

AVVISO D'ASTA — Appalto della percezione dei dazi di consumo.

Venendo a risultare in ritardo la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del manifesto in data 21 corrente, per l'appalto della percezione dei dazi di consumo di questo comune pel biennio 1884-1885, che venne già pubblicato nelle principali città d'Italia e nel Supplemento al Foglio periodico della Prefettura di Napoli del dì 23 novembre corrente, n. 94, si rimanda al dì 3 del prossimo venturo dicembre, alle ore 11 antimeridiane, l'asta bandita col detto manifesto per l'indicato appalto, ed al dì 9 dello stesso dicembre, alle ore 12 meridiane, il termine utile per la presentazione delle offerte in grado di ventesimo, rimanendo inalterato in ogni altra parte il manifesto medesimo.

Portici, 24 novembre 1883.

Il Sindaco: S. POLI.

6676 — *Il Segretario municipale:* N. FERRARI.

SOCIETÀ DI MONTEPONI

SEDE SOCIALE: Torino, via Cavour, 41 — *Capitale versato* L. 4,800,000

Coltivazione di Miniere - Industria e Commercio dei minerali e dei metalli

Bilancio al 30 giugno 1883.

DARE.

1. Proprietà della Società:		
Miniere diverse e terreni	L. 4,717,094 31	
Ferrovia	» 2,175,668 56	
Canone San Giorgio	» 586 99	
		L. 6,893,349 86
2. Materiali ed utensili		» 763,615 32
3. Galleria Umberto		» 1,373,771 45
4. Minerali — Esistenza al 30 giugno 1883:		
Galena	L. 108,627 65	
Calamina	» 39,228 47	
		» 147,856 12
5. Conti debitori		» 657,950 61
6. Cassa e portafoglio:		
Cassa	L. 4,062 70	
Portafoglio	» 45,053 70	
		» 49,116 40
Totale dare		L. 9,885,559 76

AVERE.

1. Capitale sociale:	
N. 9600 azioni a 500	L. 4,800,000 »
2. Obbligazioni:	
Imprestito 1° gennaio 1881, con decorrenza 1° aprile: Numero 7000 obbligazioni a 500	» 3,500,000 »
3. Minerale da fatturare:	
Minerale a disposizione dei compratori e da liquidare	» 107,063 95
4. Conti creditori	» 633,216 37
5. Debiti a termini:	
Cambiali da pagarsi	» 810,520 05
6. Profitti e perdite:	
Saldo a nuovo al 30 giugno 1883	» 34,759 39
Totale avere	L. 9,885,559 76

Il Direttore: AVATTANEO.

TRIBUNALE DI COMMERCIO.

Visto, il cancelliere sottoscritto dichiara che la predetta Società di Monteponi, uniformandosi al disposto dell'art. 180 del Codice di commercio, ha oggi depositato in questa cancelleria copia conforme del suesteso bilancio.

Torino 22 novembre 1883.

6674 — *Per il Cancelliere:* C. BERTIGLIA Vicecanc.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 16 novembre volgente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo, al n. 270, l'appalto per la fornitura dei lavori di legatura in servizio delle Amministrazioni centrali fu provvisoriamente aggiudicato con i seguenti ribassi sui prezzi delle tariffe:

Il 1° lotto col 5 22 per cento;
Il 2° lotto col 5 75 per cento;
Il 3° lotto col 5 20 per cento.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà ad un'ora pomeridiana precisa del giorno 5 dicembre p. v.

Il ribasso sarà unico, e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto dovranno uniformarsi al disposto nell'articolo 6 dell'avviso d'asta precitato del 16 novembre volgente.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 26 novembre 1883.

6705 — *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 dicembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, allo

Appalto dei lavori occorrenti per eseguire le fondazioni e le murature per nuove costruzioni in ampliamento del fabbricato di Santa Chiara in Savigliano per renderlo capace di un reggimento alpino, ascendenti a lire 100,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 120 dalla data del verbale di consegna, a termine del paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3. Fare presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 10,000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

La presentazione dei titoli occorrenti per essere ammessi all'asta avrà luogo dalle ore 9 alle 10 antimerid. del giorno 5 dicembre succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, li 24 novembre 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO E.

6690

CITTÀ DI SPEZIA

Nel 1° incanto d'oggi l'appalto biennale della riscossione dei dazi venne deliberato per annue lire 694,485.

A mezzodì del 7 dicembre p. v. scadono i fatali per ulteriore aumento non inferiore al ventesimo su detta somma.

Spezia, 26 novembre 1883.

6709 ROISECCO, *Segretario*.

Banca Cooperativa di San Giovanni a Teduccio

L'assemblea generale, a norma dell'art. 23 dello statuto sociale, è convocata il giorno 9 dicembre, alle ore 10 ant., nella sala dell'ex-Guardia Nazionale, in piazza Municipio.

Ordine del giorno:

1. Elezione di (cinque) consiglieri d'amministrazione ed uno dimesso (*Articolo 25 statuto*);
2. Elezione di (un) sindaco (*Art. 34 statuto*);
3. Elezione di (un) sindaco supplente (*Art. 34 statuto*);
4. Elezione di (tredici) consiglieri di sconto (*Art. 32 del regolamento*);
5. Elezioni di (cinque) componenti il Comitato d'appello (*Articolo 36 dello statuto*);
6. Proposta del presidente per l'impianto di una Banca di pegnorazione con sede indipendente.

Se l'assemblea non potrà aver luogo per mancanza di numero legale, sarà convocata, come per legge, la domenica seguente 16 dicembre, all'istessa ora ed all'istesso luogo, ed allora qualunque siasi il numero degli intervenuti si passerà alla votazione del sopraddetto ordine del giorno.

San Giovanni a Teduccio, 24 novembre 1883.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
6688 LUIGI PETRICCIONE.

Amministrazione Provinciale di Grosseto

Avviso di terzo e definitivo incanto.

Si fa noto che nello incanto tenutosi da questa Amministrazione provinciale il 5 novembre corrente, per lo appalto della fornitura e posa in opera della travata metallica da servire per il ponte sul fiume Albegna al passo della strada provinciale Amiatense presso la barra detta del Grazi, lo appalto stesso rimase provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 12 per 100 sui prezzi unitari stabiliti allo articolo 12 del relativo capitolato speciale in data 23 gennaio 1883.

Che essendo stata presentata in tempo utile la offerta del ventesimo, i prezzi unitari suddetti restarono ridotti a quanto appresso:

Ferro per ogni chilogrammo impiegato . . . . . . L. 0 627
Ghisa per ogni chilogrammo impiegato . . . . . . » 0 376
Piombo per ogni chilogrammo impiegato . . . . . . » 0 752

Che in ordine alle disposizioni di legge ed in coerenza a deliberazione 19 novembre corrente della Deputazione provinciale, dovendosi procedere, sui detti ultimi prezzi, ad un terzo e definitivo incanto, il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento di asta avrà luogo negli uffici di questa Amministrazione, alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 dicembre prossimo venturo, davanti l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, col sistema della estinzione della candela vergine, ed a tutte le altre condizioni stabilite col precedente avviso del di 12 ottobre decorso.

In questo nuovo esperimento di asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva dello appalto della fornitura e posa in opera della travata metallica del ponte Albegna, qualunque sia il numero degli attendenti, nell'assoluta mancanza dei quali il detto appalto rimarrà definitivamente aggiudicato a chi presentò l'offerta del ventesimo.

Grosseto, li 23 novembre 1883.

6708 *Il Segretario capo*: LORENZO TOSINI.

Consiglio d'Amministrazione della Farmacia Centrale Militare

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno quattordici dicembre 1883, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Torino, nell'edificio denominato Caserme Vecchie, sul Corso Siccardi, n. 11, piano terreno, avanti il Consiglio suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di ciascun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione	Termine per le consegne
1	Sostanze medicinali varie. . .	A misura del bisogno	1	Come da dettaglio in apposito elenco annesso ai capitoli speciali d'oneri.		Lire 350,000 di minimum a lire 525,000 di maximum	Lire 43,750	Da introdursi nei magazzini della Farmacia suddetta previa richiesta del Consiglio d'amministrazione, o per esso del suo presidente, a norma dei capitoli speciali d'oneri. Il contratto sarà duraturo dal 1° gennaio 1884 a tutto il 30 giugno 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'amministrazione della farmacia suddetta e presso i distretti militari di Milano e Genova, nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei Distretti militari di Milano e Genova, e presso le Tesorerie di dette città e di Torino, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle ore 2 di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dai Distretti stessi a questa Direzione della farmacia centrale militare prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e costi del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Torino, addì 23 novembre 1883.

6689 *Il Direttore dei conti*: A. BONADEI.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI FINANZA DI CUNEO

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 4 del mese di dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Intendenza, innanzi al signor intendente o suo rappresentante, a pubblici incanti ad estinzione di candela, per l'affittamento dei molini demaniali qui sotto descritti, con le norme stabilite dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto l'osservanza delle condizioni espresse nell'apposito capitolato, visibile a partire da oggi presso quest'ufficio procedente.

Per essere ammessi agli incanti dovranno gli aspiranti, prima dell'ora sovraindicata, depositare a mano di chi li presiede, in danaro o in effetti pubblici, un valore corrispondente a 1[5 del prezzo d'asta, o dar prova di avere eseguito questo deposito presso la locale Tesoreria o presso alcuno degli uffici contabili finanziari della provincia.

In caso di provvisoria aggiudicazione, il tempo utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore di un ventesimo scadrà alle ore 12 merid. del giorno 9 del mese di dicembre suddetto.

In ordine ai molini compresi nel gruppo inferiore, dopo l'esperimento dell'asta sui quattro lotti separati, e qualunque ne sia il risultato, si procederà, seduta stante, a nuovo esperimento dei quattro lotti riuniti in uno solo, sul prezzo d'asta complessivo; il risultato positivo e favorevole dell'asta su tale lotto unico avrà la precedenza sui risultati dell'asta a lotti separati, e l'esperimento sarà proseguito fino all'aggiudicazione definitiva del lotto unico.

N. d'ordine dei lotti	DESCRIZIONE	PREZZO d'asta annuo	MINIMUM delle offerte in aumento
	Gruppo superiore.		
1	*a)* Molino denominato della Villa, sito nel comune di Centallo e sul canale demaniale detto Roggia Rovello, con annessa pesta da canapa e frantoio da noci con i relativi torchi in ferro, opificio composto di due fabbricati aventi quattro macine da cereali, camere di abitazione, cantina e altre attinenze. *b)* Molino denominato della Gerbola, sito pure nel territorio di Centallo, regione Melea sul canale demaniale della Gerbola, opifizio composto di un solo fabbricato avente due macine da cereali, camere di abitazione, tettoia, stalla, fienile, ecc., con annesse tre pezze di terreno coltivate a prato ed altre attinenze . . . L.	3721 52	20 »
2	Molino del Canapasso, in territorio di Marene, composto di un sol fabbricato con due macine per cereali, tettoia con pesta da canapa, camere di abitazione, stalla, tinaia, altra tettoia, più una pezza di terreno coltivata ad orto e campo »	890 10	5 »
3	*a)* Molino Vecchio o dell'Annunziata, nel comune di Bra sul canale demaniale detto La Pertusata, opifizio composto di un sol fabbricato avente tre macine da cereali ed accessori, con camere di abitazione, magazzini, cantine ed altre attinenze. *b)* Molino Nuovo, in comune di Bra a valle del Molino Vecchio sul medesimo canale, opifizio composto di un sol fabbricato, avente tre macine da cereali ed accessori, con camere di abitazione, cantina, stalla ed altre attinenze . . »	14570 28	50 »
4	Molino della Riva, in territorio di Bra, frazione La Riva, sul canale demaniale il Naviglio, opifizio composto di un solo fabbricato avente due macine da cereali, camere di abitazione, stalla, fienile, tettoia ed altre attinenze . . . . »	3526 76	20 »
	Gruppo inferiore (1).		
1	Molino detto Moneta, sito nell'abitato del comune di Carmagnola sul canale dello stesso nome, opificio composto di un sol fabbricato con quattro macine da cereali ed accessori, con camere ad uso abitazione, stalla, fienile, tettoia grande, più piccola pezza di terreno e cortile L.	5000 »	30 »
2	Molino detto di Moncucco, nel territorio di Carmagnola sul canale detto di San Giovanni, opificio composto di un solo fabbricato con quattro macine da cereali ed accessori, con camera ad uso abitazione, tettoia, stalla o fienile in casello separato ed altre attinenze L	3000 »	20 »
3	Molino di San Giovanni o Filleria, nel territorio di Carmagnola, con quattro macine da cereali ed accessori, camere per abitazione, magazzino, cantina e tettoia in un sol fabbricato, più altro casello coi meccanismi di una pesta da canapa a sponda opposta del canale di San Giovanni all'altezza del fabbricato del molino medesimo e altre attinenze . . . . »	3500 »	20 »
4	Molino detto Nuovo, nel territorio di Carmagnola sul canale San Giovanni, opificio composto di un sol fabbricato avente quattro macine da cereali ed accessori, con camera ad uso abitazione, magazzino, stalla, cantina, tettoia e casello a sponda opposta del canale in un sol vano con i meccanismi di una pesta da canapa, più piccola pezza di terreno ad uso piazzale »	4000 »	20 »

(1) Per i molini del gruppo inferiore, dopo il primo incanto se ne aprirà un secondo, seduta stante, sul prezzo complessivo di lire 15,500 per i quattro lotti riuniti in un solo.

Cuneo, 23 novembre 1883.

6695 *Il Segretario*: CACCIANDRA.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statutario 100 milioni, emesso 50 milioni, versato 35 milioni.

Si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria, convocata pel 26 corrente, non avendo potuto validamente costituirsi per non essere intervenuto il numero degli azionisti necessario per rendere valida l'adunanza, giusta gli articoli 29 e 30 dello statuto della Società, il Consiglio di amministrazione, riconosciuta la necessità che prima dello spirare del semestre in corso sia deliberato intorno al bilancio dell'esercizio compiuto al 30 giugno decorso; visti gli articoli 21, 25 e 30 dello statuto predetto, ha stabilito la nuova convocazione dell'assemblea generale d'urgenza pel giorno 14 dicembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, presso la sede della Società in Roma, via Condotti, numero 11, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio del secondo anno di esercizio dal 1° luglio 1882 al 30 giugno 1883;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione e dei Comitati di compartimento;
4. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1883-1884.

I depositi delle azioni già eseguiti per la odierna adunanza saranno validi, ove non siano ritirati, anche per la presente convocazione.

I signori azionisti che volessero eseguire nuovi depositi, di conformità allo articolo 28 dello statuto, potranno farlo fino al giorno 7 dicembre prossimo, ad ore 2 pomeridiane, presso i seguenti Stabilimenti ed incaricati:

A **Roma**, presso la sede della Società, via Condotti, 11.
 Id. presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
A **Genova**, presso la sede compartimentale della Società, piazza De Marini, 11.
 Id. presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
A **Palermo**, presso la sede compartimentale della Società, piazza Marina.
A **Napoli**, presso la succursale della Società, via Piliero, 29.
A **Venezia**, presso la succursale della Società, via 22 Marzo, 2413.
A **Firenze**, presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
A **Torino**, presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
A **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano.
A **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
A **Neuchâtel**, presso i signori Pury e C.
A **Basilea**, presso i signori de Speyr e C.

Art. 28 dello statuto. « L'azionista, per essere ammesso a comporre l'assemblea, deve avere depositato, nel termine sopra fissato, cento azioni almeno nelle casse della Società. Il deposito è accettato alla sede, alle sedi compartimentali ed alle succursali, ed anche a quegli Stabilimenti che il Consiglio avrà designati nell'avviso di convocazione. »

Roma, 26 novembre 1883.

6710 LA DIREZIONE GENERALE.

Esattoria Comunale di Onano

pel quinquennio 1878-1882

Avviso di vendita coatta d'immobili

Il sottoscritto fa noto che alle ore dieci antimeridiane del dì 15 dicembre 1883, dinanzi al pretore ed al cancelliere della R. Pretura mandamentale di Acquapendente, avrà luogo la vendita coatta degli immobili infradescritti, posti nel comune e territorio di Onano, ed appartenenti ai seguenti contribuenti, debitori dell'esattore:

1. Puggi Leonardo fu Giacomo, e Giacomo fu Leonardo:

Un terreno seminativo, enfiteutico a Boniquet, contrada Banditella, in mappa sez. 1ª, n. 2739, della superficie di ett. 1, are 45 e cent. 50, o tavole 15 45, dell'estimo di scudi 20 75 — Una vigna in contrada Cirio, in mappa sez. 1ª, n. 2353, della superficie di are 9, o tav. 0 90, dell'estimo di sc. 7 91. Detti stabili confinano con Severi Francesco e fratelli fu Giuseppe, Grottanelli Domenico fu Trifone, Educazione e scuola pia in Onano.

2. Ferri Fabio e Vincenzo del fu Girolamo:

Una casa al secondo piano in via Verdura, del reddito imponibile di lire 9 50, in mappa sez. 1ª, n. 2963[3, confinanti Ferrantini Fortunato e Domenico, Rubbi Alberto e Giuseppe, Renzetti Domenico e Giuseppe.

3. Manzoni Adamo e Nicola fu Francesco:

Casa al primo piano in via della Verdura, del reddito imponibile di lire 11 75, in mappa sez. 1ª, nn. 15[2, 16[2, confinanti Pierangeli Nicola e fratelli fu Ambrogio, Modesti Maria Domenica fu Agostino.

4. Onori Ermenegildo fu Girolamo:

Casa porzione del secondo piano in via del Mazzetto, del reddito imponibile di lire 5 25, in mappa sez. 1ª, n. 163[4, confinanti Confraternita del Purgatorio, Dattoli Nazzareno, Marianna e Gioconda fu Giuseppe.

5. Carrea Maria Domenica in Manzoni:

Casa al terzo piano in via del Fiore, del reddito imponibile di lire 8, in mappa sez. 1ª, n. 79[4, confinanti Caterini Lucia fu Giovanni, Marchetti Primo di Serafino, Salvagnini Angelo fu Giovanni.

6. Tolini Lorenzo fu Francesco, Tolini Antonio, Domenica e Pacelli Maria vedova Tolini:

Terreno seminativo e boschivo, contrada Vallepiota e Sambuco, enfiteutico a Boniquet, in mappa sez. 2ª, nn. 513, 514, 566, della superficie complessiva di ett 2, are 18 e cent. 60, o tav. 21 85, dell'estimo pure complessivo di scudi 3 34, confinanti Barcaroli Poderizà di Domenico, Ferrandini Leonilde fu Mattia, e Scalabrella Filippo e Giuseppe.

7. Rubbi Giovanni fu Gio. Maria:

Stalla in via della Verdura, del reddito imponibile di lire 6 75, in mappa sez. 1ª, n. 55[3, confinanti Bacci Maria fu Angelo, Mancetti Barbara fu Antonio, Gonnella Bernardino fu Giuseppe.

Qualora occorra un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà effetto il 22 dicembre 1883, e l'altro il 29 dicembre 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Onano, li 10 novembre 1883.

6684 *L'Esattore*: VINCENZO VITALI.

MINISTERO DELL'INTERNO

PREFETTURA DI MODENA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura delle lane occorrenti al lanificio nella Casa correzionale di Saliceta San Giuliano, presso Modena.

Si previene il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 14 dicembre p. v. si procederà in questa Prefettura, e dinanzi all'ill.mo signor prefetto, od a suo speciale delegato, all'incanto e deliberamento della fornitura suaccennata, divisa in otto lotti, descritti nella Tabella sottostante, ed in base ad apposito capitolato a stampa in data 1° maggio 1881 e relativi campioni, ostensibili a chiunque in questa Prefettura, nelle ore d'ufficio.

Avvertenze.

1. La durata dell'appalto è stabilita dal 1° gennaio al 30 giugno 1884.

2. L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto, nello stesso giorno, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nei detti giorno ed ora presentare in questo ufficio le loro offerte, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

3. L'appalto sarà quindi deliberato a quello che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare con appositi certificati la loro idoneità e responsabilità, e presentare il certificato di avere depositato in una cassa di Tesoreria provinciale la somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

5. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

6. Se nel termine di dieci giorni dalla delibera definitiva il deliberatario non si presentasse a stipulare il contratto, o non prestasse la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

7. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che verrà pubblicato da questa Prefettura.

8. Tutte le spese d'asta, di contratto, di registro e copie autentiche nel numero prescritto sono a carico dell'assuntore, il quale dovrà fare in precedenza del contratto un apposito fondo presso la Tesoreria provinciale.

Tabella delle materie e dei prezzi di fornitura.

Numero progressivo dei lotti	MATERIE	Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi	Prezzo d'asta per ogni materia	Ammontare della fornitura	
				per ogni materia	per ogni lotto
1	Lana Merinos bianca di prima qualità Ch.	1000	5 80	5800	5800
2	Lana Merinos bianca di seconda qualità »	1000	5 45	5450	5450
3	Lana Matricina tosa moretta fina . . »	3000	3 70	11100	11100
4	Lana di conceria bigia fina . . . . »	5000	2 70	13500	13500
5	Lana moretta ordinaria . . . . . »	1000	2 55	2250	2250
6	Lana bianca ordinaria di concia . . »	2000	2 20	4400	4400
7	Lana moretta di conceria lavata . . »	2000	2 80	5600	5600
8	Lana agnellina di conceria bigia ordinaria »	2000	1 80	3600	3600

Dalla Prefettura di Modena, addì 27 novembre 1883.

6657 *Il Segretario*: G. CAVAZZUTI.

MUNICIPIO DI RONCIGLIONE

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per il subappalto del dazio di consumo sulla minuta vendita del vino per l'anno 1884,

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 dicembre prossimo, nella residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avrà luogo il secondo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per il subappalto del dazio suddetto.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 14,000, e l'offerente, oltre il deposito di lire 200 per le spese, dovrà ottemperare a quanto nel primo avviso era prescritto, colla differenza che in questo secondo esperimento sarà accettata anche una sola offerta.

Avvenendo l'aggiudicazione, il termine utile per migliorare l'offerta del ventesimo scade alle ore 12 merid. del giorno 9 detto mese.

Ronciglione, li 26 novembre 1883.

Per il Sindaco: V. POGGI ass.

6701 *Il Segretario*: FAVELLI.

AVVISO.

Per ogni e qualunque effetto di ragione e di legge, il sottoscritto deduce a pubblica notizia di aver rinunciato all'ufficio di curatore ai beni dell'eccellentissimo signor D. Orazio Falconieri, già conte Luigi di Carpegna del fu conte Filippo.

Roma, 24 novembre 1883.

6698 AVV. ETTORE APOLLONI.

CONSIGLIO NOTARILE
di Biella.

Concorso all'ufficio di notaro nel comune di Masserano.

È aperto il concorso al posto notarile vacante nel comune di Masserano, al quale possono concorrere tutti i notari del Regno.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Consiglio la rispettiva domanda, corredata dei titoli necessari, entro giorni quaranta successivi alla pubblicazione del presente manifesto.

Biella, 23 novembre 1883.

6694 Il presidente notaro RAMELLA.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che all'udienza del 28 dicembre 1883, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto in grado di sesto del seguente stabile espropriato ad istanza della eredità del cardinale Pier Luigi Garafa, in danno degli eredi del fu avv. Gio. Battista Ruggeri Pellegrini:

Casa posta in Roma, via dei Vascellari, nn. 46 a 50, e via Santa Maria in Cappella, nn. 1, 2, 3, segnata in mappa censuaria rione XIII, num. 486, confinante Riaci e vie suddette, del reddito imponibile di lire 2625.

L'incanto si aprirà sul prezzo della prima aggiudicazione aumentato del sesto, offerto dalla signora Angelica Angelini in Schneider, e cioè su lire 22,968 40.

6696 AVV. CESARE PALOZZI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.